

Primi Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia (Commissione nazionale 0-6)

In occasione del cinquantesimo anniversario della nascita degli asili nido, lunedì 6 dicembre 2021 al Ministero dell'Istruzione, è stato presentato il documento "Primi Orientamenti Nazionali per i Servizi Educativi per l'Infanzia", realizzato dalla Commissione nazionale Zerosei.

All'evento ha partecipato anche il Ministro dell'Istruzione Patrizio Bianchi, che sottolineava: *"Gli asili nido hanno un ruolo fondamentale nell'educazione dei più piccoli, rappresentano un servizio cruciale per le famiglie e un sostegno concreto al lavoro femminile. Sono un presidio determinante per migliorare il contesto sociale dei territori. Per questo il nostro Pnrr destina ad asili nido e scuole dell'infanzia in totale 4,6 miliardi. Nei bandi appena presentati, le risorse destinate agli asili nido sono 2,4 miliardi, con l'obiettivo in particolare di ridurre il divario dell'offerta territoriale tra Nord e Sud"*.

Secondo il Gruppo ZEROSEI del MCE, la pubblicazione di questi Orientamenti rivolti alla fascia 0-3, costituisce un evento storico pari alla legge 444 del 1968 che istituiva la scuola materna statale; avvenimento che per la prima volta pone all'attenzione di quanti si occupano della scuola dei più piccoli, la questione dell'educazione e della formazione a partire da 0 anni.

Il documento appare particolarmente apprezzabile in quanto mira a garantire e rendere verificabile, una diffusa qualità dei servizi educativi per la fascia zero-tre anni e una loro generalizzazione in termini di fruizione sull'intero territorio nazionale andando a colmare le disparità notevoli esistenti tuttora.

Gli *Orientamenti* si pongono l'obiettivo di fornire un quadro (anche operativo) comune alle tante esperienze che si sono realizzate in questi anni nella fascia zero-tre, che si è fondato per lo più sui Comuni (con il rischio di pedagogie "comunali") e per il 50% sul settore privato (non sempre ben conosciuto).

Si tratta di avere finalmente dei riferimenti pedagogici ed organizzativi nazionali, capaci di rispettare le "storie locali" e di farle evolvere verso una identità più forte, in grado anche di parlare ai genitori e all'opinione pubblica.

D'ora in poi, l'impegno che dovrebbe assumere lo Stato, è quello di indicare *obiettivi generali e standard di qualità* chiari e puntuali, evitando tuttavia il rischio di definire un modello attuativo troppo rigido e uniforme. Secondo una logica sussidiaria, lo Stato e le sue articolazioni locali devono assumersi, chiaramente e in modo determinato, il compito di verificare il rispetto di questi obiettivi o standard di qualità, che potranno tradursi in diverse forme, a seconda delle diverse realtà ed esigenze educative, in un rapporto di dialogo tra enti gestori, educatori e genitori, come giustamente suggerito dal documento.

Gli Orientamenti nella loro stesura sono strettamente collegati con *"Linee pedagogiche per il sistema integrato 0-6"* (dicembre 2020) e si concludono con una parte di raccordo con le *Indicazioni nazionali per il curriculum della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione*.

I temi trattati sono:

- la storia dei servizi educativi per l'infanzia e la descrizione del quadro attuale, con riferimento alle tipologie presentate dal d.lgs. 65/2017;
- il bambino nei primi mille giorni di vita, tra diritti da garantire e potenzialità da sviluppare;
- l'alleanza educativa con i genitori e la partecipazione;

- le caratteristiche della professionalità educativa;
- gli aspetti organizzativi (spazi, tempi, esperienze educative).

Sul piano contenutistico sono apprezzabili le numerose sottolineature a favore di uno sguardo sul bambino come persona, competente, capace cioè di vivere e costruire legami che fanno crescere, di esprimere e comunicare valori e apprezzamenti della realtà incontrata, di ricercare e scoprire cose nuove e di approfondire quelle conosciute; portatore di potenzialità che possono accrescersi ed articolarsi attraverso condizioni di tempo e spazio adeguati e di qualità che favoriscono lo sviluppo di competenze, portatore altresì di una sua originale identità, di una diversità che è una ricchezza e non un vincolo, in un contesto relazionale positivo che sostiene i percorsi di crescita promuovendo le potenzialità di ognuno. (G. Cerini)

Si tratta di un disegno equilibrato, dal quale emerge una pedagogia dell'infanzia che mette al centro il bambino, non in una ottica spontaneistica, quanto "ecologica" e naturale, dove l'adulto diventa un attento osservatore dell'esperienza di vita del bambino (delle sue prime relazioni, delle forme di gioco spontaneo, delle prime esplorazioni) ed il suo ruolo è quello di sostenere questi tentativi (*scaffolding*), di alimentare la curiosità verso il mondo e gli altri, di favorire attivamente la conquista della sua autonomia. (G. Cerini)

Appare inoltre particolarmente significativo il porre al centro del curricolo e della progettazione, aspetti quali *l'orientamento alla relazione educativa, all'ascolto della voce dei bambini, al gesto educativo di cura nel quotidiano*, fili conduttori che assicurano la connessione tra tutte le esperienze, da quelle dedicate ai bisogni funzionali del corpo a quelle di libero movimento, dalle attività di gioco a quelle di esplorazione, manipolazione e scoperta.

Curricolo che non significa un'anticipazione dell'insegnamento dei saperi, bensì la capacità degli adulti di riconoscere un significato più ampio alle esperienze percettive, motorie, comunicative, esplorative ed espressive dei bambini, intravedendo e suggerendo la possibilità di apprendimenti, strutturazioni, rappresentazioni, che progressivamente aprono ai processi della simbolizzazione.

Come già avvenuto per *le Linee pedagogiche per il sistema integrato Zerosei*, anche questo documento verrà sottoposto a un'azione di consultazione pubblica che coinvolgerà un'ampia platea di persone e organismi.

La consultazione prevederà incontri di audizione per gli organismi direttamente coinvolti nel segmento 0-3 organizzati dal Ministero e la **messa a disposizione di un questionario on line**, da compilare preferibilmente in forma collegiale (in team/equipe, gruppo di lavoro, coordinamento pedagogico territoriale, intersezione, Ufficio/Servizio, gruppo di studio/progetto/ricerca) in modo da fornire un punto di vista il più possibile plurale e accessibile anche a singoli operatori.

La Consultazione sul documento di base Orientamenti nazionali per i servizi educativi per l'infanzia, si trova sul sito del Ministero dell'Istruzione, alla voce SISTEMA INTEGRATO 0-6.

Come formatori MCE, sappiamo bene che non basta rinnovare i documenti ufficiali relativi ai programmi e agli orientamenti educativi, se contemporaneamente non si dà vita ad un forte dibattito culturale tra gli operatori, capace di convogliare la loro attenzione, di stimolare nuove motivazioni, di avviare momenti di riflessione e formazione in servizio.

Questo è avvenuto poche volte in passato, ad esempio in occasione della elaborazione degli Orientamenti del 1991. Anzi, sarebbe opportuno che questo processo avvenisse non dopo, ma contemporaneamente alla elaborazione dei documenti.

Raccomandiamo a educatori, insegnanti di rispondere alla consultazione, per raccogliere e condividere pareri e osservazioni su questo Documento di portata storica, che per la prima volta vede lo 0-3 al centro della riflessione pedagogica e culturale del mondo della scuola.

PER IL GRUPPO ZEROSEI

Diana Penso e Valeria Vismara